

Immigrazione

Stranieri in aumento i romeni sono la prima comunità

Le novità del rapporto della Fondazione Migrantes Il 51 per cento lavora. Superato il primato dell'Albania

FRANCESCA RUSSI

Più 6 per cento. Cresce il numero dei migranti in Puglia. Con il sorpasso per la prima volta dei romeni sugli albanesi. Gli stranieri provenienti da Bucarest, infatti, sono aumentati di quasi 10mila unità in soli due anni, raggiungendo e superando il numero di cittadini provenienti dal Paese delle Aquile. Sono i dati contenuti nel 25esimo rapporto sull'immigrazione presentato dalla Fondazione Migrantes a Bari.

Gli stranieri residenti nella nostra regione sono in tutto 117.732, circa 6.700 in più rispetto all'anno precedente. E per più della metà, esattamente il 53,5 per cento, si tratta di donne. A ospitare la quota più alta di migranti è la provincia di

no al 2013, infatti, erano gli albanesi, con 22.700 presenze, i più numerosi, tallonati dai 22.600 rumeni. In due anni le proporzioni si sono ribaltate. A tutto il 2015 - l'anno preso in considerazione dall'indagine di Migrantes - gli stranieri provenienti dalla Romania sono diventati 32.258, il 27,4 per cento del totale, mentre i residenti di origine albanese sono diventati 23.310, pari al 19,8 per cento. Le altre comunità più numerose sono quelle marocchina (7,8 per cento), cinese (4,3 per cento) e georgiana (3,4 per cento).

«C'è una comunità di romeni attivissima a Bari - racconta il responsabile di Migrantes Puglia don Gianni De Robertis - sono stati gli unici ad acquistare una loro chiesa allestita in un androne di un antico palazzo in piazza

Garibaldi: è un salone dove si possono riunire i fedeli romeni di religione ortodossa».

Interessante anche l'analisi della condizione occupazionale degli stranieri. A dispetto degli stereotipi che dipingono i migranti come nullafacenti, più della metà dei presenti in Puglia, il 51,7 per cento, lavora. Per lo più in servizi tra cui soprattutto l'assistenza agli anziani (54 per cento), agricoltura (24 per cento) e commercio (13 per cento). Si può dire che l'agricoltura regionale si basa proprio sul lavoro degli stranieri, se è vero che i pugliesi impiegati nel settore sono, invece, appena il 6 per cento.

Gli inattivi, ovvero chi non lavora ma non cerca neanche un'occupazione, ammontano al 37 per cento. Una percentuale



DON GIANNI DE ROBERTIS
Il responsabile della Fondazione Migrantes in Puglia guida la parrocchia di San Marcello a Bari, dove è in corso una mostra sull'immigrazione

comunque più bassa rispetto a quella dei residenti italiani, inattivi per il 58 per cento. A rimboccarsi le maniche e cercare attivamente lavoro sono sempre più impegnati gli stranieri che gli italiani. Così pregiudizi e false credenze vengono smentite. E, a farlo, ci pensa anche la mostra - a cura di Migrantes e cooperativa Auxilium - allestita fino al 19 febbraio nella chiesa di San Marcello, «La sfida dell'incontro»: un insieme di pannelli di foto e numeri che raccontano le traversate nel Mediterraneo. «Vedo che dove tutto è lasciato al degrado sorge il razzismo, dove ci si incontra, invece, c'è integrazione - commenta don Gianni - ecco perché occorre promuovere occasioni di scambio e governare l'immigrazione che può diventare una ricchezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La maggior parte è occupata nell'assistenza alle persone anziane e nell'agricoltura

Bari dove vivono in 39.873, seguita dal Tavoliere che accoglie nei suoi comuni 25.965 stranieri.

Quasi uno su tre dei residenti è di nazionalità romena. Così la Puglia si riallinea con il trend nazionale che indica la Romania come il Paese di provenienza della maggior parte degli immigrati. Per la nostra regione, però, meta dell'esodo albanese fin dagli anni '90, è una novità. Fi-



SAN NICOLA

La polizia municipale è intervenuta nei pressi dello stadio di Bari

L'INTERVENTO/ I VIGILI LI HANNO PORTATI IN COMUNITÀ

Bimbi scalzi per strada, gara di solidarietà

La gara di solidarietà è partita sul web, grazie all'appello di un dipendente dell'ospedale pediatrico Giovanni XXIII di Bari. «Servono vestiti per cinque bambini piccoli, trovatoli soli e scalzi», ha scritto l'uomo sul suo profilo Facebook. E la città di Bari si è mobilitata, tanto da suggerire all'ospedale di mettere a disposizione una stanza per il materiale donato spontaneamente.

I cinque bambini sono stati trovati dalla polizia municipale di Bari e dal Pronto intervento sociale scalzi, vicino a una roulotte del campo rom allestito all'ombra dello stadio San Nicola. La più grande di nove anni e

la più piccola di appena uno: scoperti in compagnia di una signora anziana, forse la nonna, e di tre maggiorenni. Gli operatori del Pis e i vigili urbani stavano infatti effettuando il monitoraggio dei campi nomadi a Bari. «Un programma di controllo delle presenze di minori nelle situazioni più a rischio - spiega l'assessora al Welfare del Comune di Bari, Francesca Bottalico - nella zona stadio abbiamo trovato sei bimbi, portati all'ospedale pediatrico per verificarne le condizioni di salute, visto che al momento nel campo non erano presenti i genitori». Ai bimbi non sono state riscontrate particolari patologie:

cinque di loro si trovano ora in una comunità protetta, in attesa che il tribunale dei minori decida se riaffidarli ai genitori o farli rimanere nella struttura. Il più grande, un tredicenne, è tornato al campo con il papà. I genitori saranno denunciati per il reato di abbandono di minori - fa sapere la municipale - mentre il programma di monitoraggio continua, con l'idea di controllare le condizioni di tutti i bambini presenti nei campi. Due le segnalazioni ieri anche su strada Cannone.

(s.dip.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volkswagen raccomanda Castrol EDGE Professional

www.volkswagen.it

Diamo la giusta forma ai tuoi desideri!

NUOVA Tiguan
1.6 Tdi
€ 26.500

Nuova Up € 8.900 | Polo € 9.950 | Golf € 17.900

Touareg € 45.500

Maggiolino € 19.000 | Passat € 24.700 | Touran € 21.500 | Sharan € 34.700

Volkswagen Zentrum Bari

autocity BAT BARLETTA

autocity Di Lecce MATERA

Mastrososa MONOPOLI

Pacello PUTIGNANO

Volkswagen